

Relazione sulla valutazione del rischio di crisi aziendale e sull'implementazione degli strumenti di governo societario al 31/12/2021, di cui all'art. 6, d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)

L'articolo 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea dei soci, nell'ambito della relazione del governo societario che le società devono predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale.

Inoltre l'art. 14 del TUSP, al comma 2, stabilisce che: "qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento". Sempre all'art. 14, al comma 3, si afferma che: ". . . , la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile".

La presente relazione viene pubblicata sul sito web aziendale contestualmente al bilancio di esercizio dell'anno 2023.

Introduzione

L'anno 2024 è stato caratterizzato da un nuovo conflitto bellico che si va ad aggiungere alla guerra tra Russia e Ucraina, iniziata alla fine di febbraio del 2022,

Tale situazione sta producendo un aumento delle tensioni internazionali tra Paesi e si sta trasformando in un vero e proprio scontro tra blocchi di Paesi.

Oltre all'aspetto sociale che risulta essere gravissimo per le popolazioni che stanno subendo questi conflitti, produce effetti negativi anche sotto l'aspetto economico- finanziario.

Venendo alla situazione di Sustenia S.r.l., con riferimento alla valutazione dei possibili rischi aziendali, possiamo considerare i seguenti:

Rischi connessi alla normativa societaria

Il pieno raggiungimento degli obiettivi del piano di sviluppo industriale 2024-2025, approvato alla fine del 2023, ha notevolmente ridotto, se non risolto, il tema della prospettiva societaria di Sustenia.

Secondo la normativa del d.lgs. 175/2016, cd. TUPS, per la qualifica di società partecipata, e del relativo mantenimento delle quote di partecipazione da parte degli Enti Soci, è condizione imprescindibile, quella del raggiungimento del milione di euro di fatturato su base annuale.

Negli scorsi esercizi tale vincolo, non era cogente, in quanto l'entrata in vigore è stata più volte posticipata dal Governo; tuttavia, con la mancata proroga a far data del 2025, si è posto come dirimente il raggiungimento del milione di attività, e dunque al fine di aumentare il volume delle attività è stato fondamentale finalizzare l'ingresso di Città Metropolitana di Bologna nella compagine sociale della società.

In questa ottica l'amministrazione di Sustenia ha concentrato i propri sforzi nel corso dell'esercizio 2024 per portare a conclusione il piano di riassetto societario iniziato negli anni precedenti raggiungendo con grande soddisfazione tale esito proprio nel corso dell'esercizio e aprendo quindi ora nuove e importanti prospettive di crescita e sviluppo per la società.

Rischi connessi alla dinamica dei costi e dei prezzi

Dato il consistente incremento del volume di attività, vi è la necessità di valutare l'introduzione di un nuovo, ma soprattutto più adeguato assetto: sia dal punto di vista gestionale e organizzativo ma anche sul piano amministrativo, al fine di garantire il pieno e costante monitoraggio delle dinamiche dei costi, dei prezzi e dei ricavi.

A questo proposito, la società ha implementato, un sistema di budgeting e controllo di gestione basato sulla contabilità analitica delle singole commesse e delle relative aree di attività, che sarà portato a pieno regime nel corso del 2025. Diventa infatti di preminente esigenza, a fronte di una crescita così rapida, la possibilità di effettuare un costante monitoraggio dei costi e dei ricavi, al fine di individuare anche eventuali commesse e attività che nel corso del tempo potrebbero avere passività non per forza assorbite da altre attività.

Il nuovo sistema di controllo di gestione consentirà, quindi, di poter agire in maniera puntuale e tempestiva nel controllo dei rischi connessi alle dinamiche costi e prezzi, permettendo di attuare gli opportuni correttivi, laddove se ne ravvisi la necessità.

Tale attività, avviata a fine esercizio 2024 si prevede entrerà a regime nel corso del 2025 per essere pienamente operativa ed efficace a partire dall'esercizio 2026.

Rischi connessi alla prosecuzione delle attività

Non si vedono ad oggi rilevanti rischi connessi alla prosecuzione delle attività di Sustenia.

Tuttavia, si segnala che ad oggi la fase di sviluppo e crescita aziendale, è basata su affidamenti e progettualità che non possono essere considerati stabili e strutturali. Di fatto, ogni esercizio la società deve ridiscutere con gli Enti Soci le attività da avviare e i finanziamenti da ricevere per l'esecuzione delle stesse. Dunque, si ravvisa nella precarietà la maggior criticità, che porta Sustenia ad avviare affidamenti e contare su risorse a disposizione, che sicuramente sono in crescita ma non possono considerarsi consolidate.

È auspicabile l'instaurazione sempre più forte con i soci, in ambito di progettualità e finanziamenti su base pluriennale, al fine di passare da una programmazione a breve ad una pianificazione a medio-lungo termine di più ampio respiro.

Rischi connessi alla pianta organica

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, ad oggi l'organico di Sustenia S.r.l. è formato da 10 dipendenti totali; 4 figure a tempo indeterminato e 6 figure a tempo determinato assunte con apposito bando nel corso dell'esercizio 2024. Così come previsto dal piano di sviluppo industriale nel corso del 2025 verranno inserite, sempre tramite bando 3 ulteriori figure portando così a 13 la pianta organica, tale pianta organica è proporzionale e adeguata all'attuale volume di attività e complessità gestionale. La società ha tuttavia in programma diverse progettualità di ulteriore sviluppo che potrebbero quindi portare nel corso dei prossimi esercizi a nuovi ed ulteriori innesti che dovranno evidentemente essere preventivamente discussi e approvati dai soci.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non ci sono stati infortuni sul lavoro né addebiti in ordine a malattie professionali. Nel periodo riferito a questa relazione non sono pervenute segnalazioni, interne o esterne, circa la violazione della normativa vigente in tema di corruzione.

Rischi da contenzioso

Non si rilevano anche per la natura della società particolari rischi dovuti da contenziosi.

Rischi da ritardi o mancati finanziamenti ai progetti associati

Non si rilevano rischi di questa natura. Si evidenzia tuttavia in tale paragrafo quale potenziale elemento critico a cui porre particolare attenzione la gestione finanziaria. A fronte, infatti, di una così forte e rapida crescita la società dovrà gestire adeguatamente il cash flow, a tal fine la società si ritiene sia adeguatamente attrazzata per gestire il monitoraggio di tali rischi.

Obiettivi assegnati dagli enti locali soci

Il piano di sviluppo aziendale approvato dall'assemblea dei soci nel 2023 definiva puntuali e importanti obiettivi assegnati dai soci alla società, si riporta pertanto di seguito una analisi di sintesi di tali obiettivi e dello stato di attuazione degli stessi:

OBIETTIVO	DETTAGLIO OBIETTIVO	strumenti per il perseguimento dell'obiettivo	TERMINE ENTRO CUI RAGGIUNGERE OBIETTIVO	STATO ATTUAZIONE OBIETTIVO	ANALISI RAGGIUNIMENTO/MANCATO RAGGIUNGIMENTO
Volume di attività	superamento di 1 milione di attività	1) aumento proposte e affidamenti da parte dei comuni già soci 2) ingresso Città Metropolitana Bologna con affidamenti già da esercizio 2024	entro esercizio 2024	RAGGIUNTO	superato 1 milione di attività già dal bilancio 2024 (1.027.409€)
Fatturato da soci superiore 80%	mantenere fisso il rispetto del vincolo legislativo 80% fatturato da enti soci e massimo il 20% da enti non soci	budgetizzazione preventiva per monitoraggio andamento affidamenti soci/non soci	entro esercizio 2024	RAGGIUNTO	garantito il pieno rispetto del fatturato soci (88,2%) / non soci (11,8%)
risorse umane	a) superare le situazioni di impiego di collaboratori esterni inquadrati con forme contrattuali non sempre adeguate b) accompagnare il percorso di crescita con un adeguato assetto organizzativo sia sul piano tecnico che societario/amministrativo	Il business plan prevede quindi un piano assunzioni che prevede, attraverso apposito bando pubblico, l'assunzione di n° 9 figure nel 2024 e ulteriori 2 nel 2025	entro esercizio 2025	IN LINEA CON LE TEMPISICHE PREPOSTE	a fronte dei ritardi di ingresso di CM, AU ha ritenuto prudenziale ridurre a 6 le figure da assumersi con bando pubblico nel corso del 2024, e ulteriori 3 nel 2025, mantenendo quindi le 11 previste da Piano Sviluppo. Nel corso del 2024 sono quindi state assunte con apposito bando 6 nuove figure

Trasparenza e piano anticorruzione

Pur non rientrando tra i soggetti obbligati alla redazione del PIAO, la società, in quanto *in-house providing*, è soggetta agli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'anno è stato predisposto e aggiornato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), quale strumento fondamentale per l'individuazione e la gestione dei rischi corruttivi. In parallelo, sono stati adottati presidi organizzativi volti a rafforzare l'integrità e la correttezza amministrativa, con particolare attenzione all'aggiornamento costante della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale. Tra gli elementi significativi dell'esercizio si segnalano, come precedentemente indicato, un consistente incremento della dotazione organica e l'ingresso di un nuovo ente socio, fattori che hanno comportato un adeguamento delle misure di prevenzione e un rafforzamento della governance interna.

È stata inoltre predisposta la Relazione annuale del RPCT e sono stati attivati i necessari adempimenti per consentire all'OIV, o organismo analogo, di effettuare la prevista attestazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.

Crisi di impresa

Il Codice della Crisi è entrato definitivamente in vigore il 15 luglio 2022. Con le ultime modifiche, si è passati dalla concezione di tutela esclusiva del ceto creditorio e dell'applicazione del principio della par condicio creditorum, come previsto dalla Legge Fallimentare del 1942, alla conservazione dell'impresa in attività quale valore tutelato e ad una possibile e ragionevole compressione dei diritti dei creditori.

Viene, quindi, data estrema rilevanza alla:

- "diagnosi precoce" dello stato di difficoltà dell'impresa;

- “salvaguardia della capacità imprenditoriale” prevedendo la creazione di strumenti che permettano all'imprenditore di avviare preventivamente le procedure di ristrutturazione al fine di evitare l'irreversibilità della crisi nel rispetto della continuità aziendale.

Il legislatore individua quali segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi di impresa:

I. l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni:

A tale proposito l'organo amministrativo mette in evidenza che la società paga puntualmente le retribuzioni e non esistono debiti scaduti.

II. l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti:

A tale proposito l'organo amministrativo evidenzia che non si verifica tale evenienza.

III. l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;

La società non ha debiti di natura finanziaria.

IV. l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-*novies* comma 1, e specificatamente nei confronti dei c.d. creditori pubblici qualificati come di seguito individuabili in relazione a determinate tempistiche e soglie di valore:

Inps: dal 01.01.2024 - Ritardo di oltre 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali di importo superiore:

- al 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente e a euro 15.000,00 per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati;
- a euro 5.000,00 per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati.

Inail: dal 01.01.2024. Esistenza di debito per premi assicurativi scaduto da oltre 90 giorni e non versato superiore a euro 5.000,00.

Agenzia entrate: Esistenza di debito Iva scaduto e non versato, risultante dalla Comunicazione Lipe, superiore a euro 5.000,00 e comunque non inferiore al 10% del volume d'affari di quanto indicato nella dichiarazione Iva dell'anno precedente.

L'Organo amministrativo versa puntualmente imposte e contributi. Non ci sono posizioni debitorie

VI. l'esistenza di eventuali crediti ritenuti inesigibili o sofferenti suddivisi per anni di maturazione.

Il Legislatore ha, anche previsto i c.d. “sistemi di allerta interna”. Più precisamente, l'organo di controllo societario segnala per iscritto, all'organo amministrativo, la sussistenza dei presupposti per la presentazione dell'istanza di Composizione Negoziata della Crisi (articolo 12 e ss codice della Crisi), fissando un termine non superiore a 30 giorni entro cui gli amministratori devono riferire in merito alle iniziative intraprese. In merito nulla da segnalare.

Si fa presente che la Direzione della Società effettua un controllo finanziario economico puntuale con report mensili. Non si riscontrano elementi di criticità.

San Giovanni in Persiceto, 22 aprile 2025

Amministratore Unico
F. TO Daniele Bergamini